

APPELLO ALLA REGIONE. Il presidente del Cda uscente Angiolucci scrive a Lombardo: faccia qualcosa

Ricapitalizzazione-chimera Nuovo «sos» dalle Terme

Nulla si è mosso dopo l'approvazione del bilancio. Silenzio sulla nomina dell'«advisor» e sulla collocazione di quote nel mercato. Ed è scaduto anche il commissario liquidatore.

Raffaele Musumeci

●●● Gli stravolgimenti politici alla Regione hanno avuto come immediata conseguenza la stagnazione della situazione alle Terme di Acireale. Dopo che dalla Ue era arrivato lo sta bene per la ricapitalizzazione della Spa, a lungo bloccata in attesa che Bruxelles si pronunciasse sulla questione se l'operazione poteva ritenersi o meno come una forma di aiuti di stato ad azienda privata, procedura vietata dalle norme dell'Unione Europea, sembrava che il passo definitivo verso la privatizzazione dell'azienda termale fosse finalmente stato fatto. Il passaggio successivo, infatti, avrebbe dovuto essere la scelta dell' "advisor" e la collocazione delle quote sul mercato. Invece, dopo l'approvazione del bilancio ultimo atto del Consiglio d'Amministrazione, attualmente decaduto, il silenzio.

La nomina dell'advisor non c'è stata, ma non solo: nel frattempo è scaduto anche il mandato del commissario liquidatore, così che, in questo momento, manca alle Terme qualsiasi figura che possa in qualche modo fare da punto di riferimento per i lavoratori. Le Terme così passerebbero nel giro di qualche anno dall'essere un mostro a due teste, con

la convivenza tra l'Azienda regionale e il Consiglio d'Amministrazione della Spa che doveva portare alla privatizzazione, al non avere proprio alcuna testa. Come se non bastasse, dei 15 milioni e mezzo della ricapitalizzazione, a due mesi dal via libera della Ue ancora non si è vista traccia.

Una situazione di stallo che ha spinto il presidente del Cda uscente Claudio Angiolucci a prendere carta e penna e scrivere una lettera al presidente Lombardo e agli assessorati regionali competenti per chiedere spiegazioni: "Non vorremmo - attacca Angiolucci - che sia tutta una manovra per far appuntare l'arrivo

ad Acireale di questa somma come una medaglia al petto di qualche politico di turno. Sia chiaro che se questa somma arriverà, il merito è esclusivamente di questo Consiglio d'amministrazione. Un Cda che, in prospettiva della ricapitalizzazione, ha fatto tutto quello che doveva fare, così come il commissario Giovanni Perino. Chi, invece, non ha fatto quello che doveva fare è l'azionista, ovvero la Regione. Speriamo che la causa sia solo attribuibile ai problemi e degli impegni dei rappresentanti regionali; non vorremmo dover pensare che dietro ci sia chissà quale strategia".

(*RAMU*)



Un'immagine delle Terme